Teatro Lirico

Francesco Demuro e Irina Lungu ne La traviata del 2014 in scena al Teatro Lirico di Cagliari

Così audace, così moderna Torna Traviata, la più amata

Dal 1857 è la 32ma edizione vista nei teatri cagliaritani Dove passarono anche la giovane Callas e Pavarotti

Stavolta non saranno le emozionanti pietre della *Turandot* di Sciola ad attirare gli spettatori del Lirico. Sarà *La traviata*, semplicemente *La traviata*. Quella di Karl-Ernst e Ursel Herrmann, che ora ritorna in tutta la sua bellezza. Cambia la compagnia di canto, che propone su tutti l'attesissima Zuzana Marková, cambia la direzione, affidata a Gérard Korsten, resta immutato il fascino dell'allestimento de La Monnaie di Bruxelles. E resta la sublime grandezza di Verdi, che pianse e amò per tutti, più che mai in questa sua ventesima prova d'autore. Così vicina, nel romanzo e nel testo teatrale del ventiquattrenne Alexandre Dumas figlio, ai suoi tormenti di vedovo quarantenne legato more uxorio a Giuseppina Strepponi e per questo attaccato dai benpensanti. Un'opera audace, per quei tempi dominati dal perbenismo, ma attuale anche ai nostri, che sembrano conoscere il prezzo di tutto e il valore di niente.

Quante volte Violetta Valèry è morta di tisi e d'amore, nei teatri cagliaritani? Centinaia, distribuite in trentadue edizioni. Tante se ne contano dal 1857 (la prima andò in scena al Teatro Civico quattro anni dopo la non fortunatissima prima assoluta alla Fenice di Venezia). Otto i teatri che l'hanno accolta: cinque al chiuso (Civico, Politeama Margherita, Massimo, Auditorium del Conservatorio, Lirico) e tre all'aperto (Giardino, Anfiteatro romano, arena di Sant'Alenixedda). E fu proprio il Teatro Massimo, nel 1951, a regalare agli spettatori una sostituta d'eccezione: si chiamava Maria Meneghini Callas, aveva 28 anni e nelle ultime due recite prese il posto di Fiorella Carmen Forti, indisposta. Le cronache ci raccontano che alloggiò col marito Giovanni Battista alla Scala di Ferro. Un'apparizione.

Un altro dono del Massimo fu un ventisettenne Luciano Pavarotti, che nel 1963 cantò (come primo cast) nel ruolo di Alfredo Germont accanto alla ben più affermata Rosanna Carteri. Altre Violette famose, Maria Caniglia (al Giardino nel '46), e Virginia Zeani. Due le Violette sarde: Maria Luisa Garbato all'Auditorium del Conservatorio (1979-1987). E nel 1991 l'indimenticabile Giusy Devinu.

Arriviamo al Teatro di via Santa Alenixedda, che dal '93 a oggi ha proposto cinque edizioni del capolavoro verdiano. La più discussa, quella del 2000, firmata da Brockhaus e Svoboda. Sì, l'emozionante "Traviata" degli specchi, così vera, così scandalosa. Con due grandi artisti sudamericani: Cristina Gallardo-Domas e Aquiles Machado, un po' impacciato nei panni di Alfredo campagnolo. Un'altra splendida Violetta fu al Lirico Stefania Bonfadelli. Al suo fianco Giuseppe Filianoti. Era il 2004 e maestro del coro era Paolo Vero.

Dopo l'inedita messinscena del Teatro di Bologna, firmata dal baritono Alfonso Antoniozzi (anni Sessanta del '900), finalmente l'allestimento del 2014. Allora Violetta fu una superba Irina Lungu. Al suo fianco Francesco Demuro, che proprio mentre il sipario si aprirà sulla prima cagliaritana, sarà ancora Alfredo all'Arena di Verona. Il vecchio Germont, due anni fa fu Vittorio Vitelli. Lo sarà anche stavolta.

Torniamo alla prima cagliaritana del 1857, e riportiamo (dalla preziosa *Storia del Teatro Civico* di Franco Ruggieri) il giudizio di un critico chiaroveggente: «Di certo non è l'opera migliore ch'egli abbia fatta. La povertà delle nuove frasi e dei nuovi concetti, la soverchia ripetizione di motivi comuni, sebbene non disaggradevoli, mi induce a credere che il Cav. Verdi, giunto già al colmo del suo genio, ora ne discenda precipitosamente». Fra tanto disastro salvò il preludio. Bontà sua.

Maria Paola Masala

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il debutto è venerdì, poi si alterneranno tre cast

Venerdì alle 21 debutta La Traviata al Teatro Lirico di Cagliari, quarto appuntamento della Stagione lirica e di balletto. L'allestimento è quello del 1987, proveniente dalla Deutsche Oper am Rhein di Düsseldorf-Duisburg, acquistato, in comproprietà, dal Teatro Lirico cagliaritano e già allestito nel novembre 2014 che si avvale della più famosa coppia di registi della scena internazionale, Karl-Ernst e Ursel Herrmann. La regia viene ripresa, quest'anno, da Joël Lauwers, le luci sono di Robert Brasseur, mentre la coreografia è di Wolfgang Enck, ripresa da Luigia Frattaroli. A Gérard Korsten spetta il compito di dirigere l'Orchestra e il Coro del Teatro Lirico di Cagliari. Il maestro del coro è Gaetano Mastroiaco. Protagonisti dell'opera sono due tre di straordinario spessore, formati da giovani ed affermati cantanti che si alternano nelle recite quali: Zuzana Marková (8, 12, 14, 16, 20 luglio)/Lana Kos (9, 15, 23 luglio - 3, 10 agosto)/Maria Teresa Leva (13, 27, 30 luglio - 6, 13 agosto) (Violetta Valéry); Veta Pilipenko (8, 12, 14, 16, 20 luglio - 3, 10 agosto)/Elena Belfiore (9, 13, 15, 23, 27, 30 luglio - 6, 13 agosto) (Flora Bervoix); Vittoria Lai (Annina); Antonio Gandia (8, 12, 14, 16, 23, 27 luglio - 3, 6 agosto)/Emanuele D'Aguanno (9, 13, 15, 20, 30 luglio - 10, 13 agosto) (Alfredo Germont); Vittorio Vitelli (8, 12, 14, 23, 27 luglio)/Sergio Vitale (9, 15, 30 luglio - 6, 13 agosto)/Ernesto Petti (13, 16, 20 luglio - 3, 10 agosto) (Giorgio Germont).

TEATRO LIRICO DI CAGLIARI
FONDAZIONE

lirica e balletto 2016
luglio-dicembre

8/9/12/13/14/15/16/20/23/27/30 luglio
3/6/10/13 agosto
LA TRAVIATA
Giuseppe Verdi

14/15/16/18/19/21/23 ottobre
LA PIETRA DEL PARAGONE
Gioachino Rossini

11/12/13/15/16/18/20 novembre
FALSTAFF
Giuseppe Verdi

16/17/18/20/21/28/30 dicembre
IL TROVATORE
Giuseppe Verdi

abbonamento luglio-dicembre 2016 in vendita sino al 16 luglio

prezzi da 40 a 160 euro

Biglietteria del Teatro Lirico
tel. 070 4082230 – 070 4082249 | www.teatroliricodicagliari.it

SARDEGNA CAGLIARI Fondazione di Sardegna #teatroliricodicagliari

Biglietti tra 75 euro e 15 euro

Fino al 13 agosto previste 14 repliche

La traviata, la cui ultima rappresentazione al Teatro Lirico di Cagliari risale al novembre 2014, avrà 14 repliche, sempre con inizio alle 21. Si parte sabato 9 luglio (turno G), poi martedì 12 luglio (turno F), mercoledì 13 luglio (turno B), giovedì 14 luglio (turno C), venerdì 15 luglio (turno E), sabato 16 luglio (turno D), mercoledì 20 luglio (fuori abbonamento), sabato 23 luglio (fuori abbonamento), mercoledì 27 luglio (fuori abbonamento), sabato 30 luglio (fuori abbonamento), mercoledì 3 agosto (fuori abbonamento), sabato 6 agosto (fuori abbonamento), mercoledì 10 agosto (fuori abbonamento), sabato 13 agosto (fuori abbonamento). Prezzi biglietti di varie fasce, da € 75 (platea) a € 15 (seconda loggia). Ai giovani under 30 sono applicate riduzioni del 50% sull'acquisto di abbonamenti e biglietti. Ulteriori agevolazioni sono previste per gruppi organizzati. La Biglietteria del Teatro Lirico è aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20, il sabato dalle 9 alle 13. Info: 0704082230.

UNA GUIDA ALLA LETTURA DELL'OPERA CON LE RIFLESSIONI DEL CRITICO MUSICALE ORESTE BOSSINI

Convince e commuove

Verdi intuì dove sarebbe andato il melodramma

In principio fu "La Dame aux camélias", romanzo del 1848 che Alexandre Dumas figlio scrisse pensando a Marie Duplessis, la più nota delle lorettes (ossia, cortigiane di lusso) parigine e sua amante, morta di tisi a 23 anni. Quattro anni dopo fu la volta della riduzione teatrale, sempre a firma di Dumas, e infine, il 6 marzo 1853 alla Fenice di Venezia, della prima rappresentazione de *La traviata*, melodramma in tre atti firmato da Giuseppe Verdi e Francesco Maria Piave. «La serata fu un mezzo fiasco, mentre oggi *Traviata* si gioca la palma del maggior numero di messe in scena con la *Carmen* di Bizet e la *Bohème* di Puccini», ha spiegato venerdì scorso a Cagliari il critico musicale e conduttore radiofonico Oreste Bossini a margine dell'incontro di presentazione dell'opera. Con Bossini abbiamo approfondito alcuni tratti salienti del capolavoro del maestro di Busseto.

La traviata, specchio della società parigina di metà Ottocento.

«Fin dalla polka che rallegra la festa a casa di Flora, è chiaro l'intento di Verdi di collocare il dramma nella Parigi degli anni 40 del XIX secolo. Una scelta che il compositore difese dalla mannaia della censura. Quella era la città delle danze fino all'alba, della voluttà di vino e corpi, dell'illusione di una eterna giovinezza. In questo contesto si muove Violetta Valéry, la cui sorte tragica è anticipata dalle note del preludio. Maria Callas è stata la perfetta incarnazione della protagonista, non solo per il canto privo di pecche, ma perché dai suoi occhi, dal volto, dalle movenze emerge la modernissima complessità dell'universo interiore di Violetta, in bilico tra slanci e affanni, ardore e buonsenso, gioia e morte».

ATIPICA

> *Traviata lascia le tematiche epiche ed eroiche per un approccio naturalistico, quasi verista*

Parliamo di Alfredo. Un bamboccione del suo tempo?

«È un rampollo dell'alta borghesia, appena ventenne, con un padre ingombrante che lo tiene d'occhio. Spartito alla mano, la sua figura risulta quasi marginale rispetto a Violetta, eppure è proprio Alfredo a intonare il celebre brindisi, è lui a intromettersi con perentorietà mentre la protagonista tentenna tra *Ah, fors'è lui* e *Sempre libera*. Canta poco, ma in punti chiave della trama individuati con coerenza drammaturgica. Non ha niente di eroico - non è Manrico né Radames- è impulsivo e infantile, ma il suo amore è il motore della storia».

È corretto considerare il vecchio Germont vincitore di una partita a scacchi?

«Non direi. Nell'infinito duetto del secondo atto - la svolta dell'opera - Giorgio Germont travolge Violetta con la stentorea *Pura siccome un angelo*, implacabile nella sua linea di canto, nella prosa antiquata. È il benpensante fermo nelle sue convinzioni, la ragione che mette ordine nel caos. Ma dura poco, perché già di fronte al *Dite alla giovine* rassegnato ma convinto della donna, Germont padre trema. L'umanità di Violetta, la dignità anche nella sventura, la generosità fino al sacrificio di sé purificheranno, quasi manzonianamente, gli altri personaggi, incluso il vecchio».

Ha definito Traviata un'opera atipica del repertorio verdiano.

«Nel 1853 Verdi ha quarant'anni, è reduce dalla produzione febbrile degli "anni di galera". Con *Traviata* lascia le tematiche epiche ed eroiche per un approccio naturalistico, quasi verista a un dramma privato. Non ci sono titani, tutti escono sconfitti da una vicenda che potrebbe riguardare chiunque. Per questo *Traviata* avvince e commuove ancora. Con innato senso del teatro, il compositore di Busseto aveva intuito con quattro decenni d'anticipo che direzione avrebbe preso il melodramma, aprendo la strada a Puccini, Mascagni e gli altri».

Fabio Marcello

RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SCENA

Nelle foto alcuni momenti della Traviata rappresentata al Teatro Lirico di Cagliari nel novembre del 2014. Allestimento firmato dai coniugi Herrmann, ora riproposto nella versione che debutta venerdì sotto il controllo del regista Joël Lauwers

IL DIRETTORE ARTISTICO MAURO MELI

«Questo allestimento è uno dei cinque spettacoli più belli della mia vita»

«È l'opera più popolare, capace di attrarre chiunque, anche i meno appassionati, seduttiva anche per i turisti che approderanno in città a luglio-agosto. Ed è, nell'allestimento firmato da Karl-Ernst e Ursel Herrmann, uno dei cinque spettacoli più belli della mia vita». Mauro Meli si infervora quando parla di *Traviata*, e di questa *Traviata*. Una produzione del Teatro La Monnaie di Bruxelles che appartiene al Lirico di Cagliari in comproprietà con la Deutsche Oper am Rhein di Düsseldolf, e nel novembre del 2014 debuttò con grande successo nel teatro di via Santa Alenixedda. «Sono felice che il sovrintendente Claudio Orazi abbia sposato l'idea di metterla in cartellone come proposta estiva. Il fatto che sia un ritorno è una garanzia: e comunque la novità è rappresentata dalla compagnia di canto, del tutto rinnovata, e dalla direzione di Gérard Korsten, un fanatico del dettaglio e del rispetto del testo». Proprio come i coniugi Herrmann, che con la loro lettura analitica del testo di Dumas figlio e poi del libretto di Piave, ne hanno fatto un'opera assolutamente attuale, spettacolo più bello di Gérard Mortier. «Questa è stata la loro grandezza. La loro messinscena è talmente rispettosa nei colori, nei profumi, nel periodo, talmente curata negli dettagli, da apparire rivoluzionaria. Sembra un film di Polanski, anche se non cantassero sarebbe bellissima. Lei poi, Zuzana Marková, la Violetta di questa edizione, è emozionante».

Mauro Meli

Nel 2007, da sovrintendente e direttore artistico del Regio di Parma, Meli decise di esordire con questo allestimento. «Prima tornai a Bruxelles, l'avevo vista dieci anni prima, volevo capire se potesse essere ancora attuale. Lo era, lo è ancora oggi».

Sul podio del Regio c'era Yuri Termikanov, che al termine di una prova, racconta Meli nel suo *La musica a rovescio* (Ponte alle Grazie), diede una grande lezione ai signori dell'orchestra: «Bravi. Siete davvero molto bravi. Tutti. Però devo ricordarvi che qui di geni ce n'è uno solo, Giuseppe Verdi. Riprendiamo dall'inizio e suoniamo esattamente quello che ha scritto lui, perché è perfetto così». (*m. p.m.*)

RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO LIRICO DI CAGLIARI
FONDAZIONE

LA TRAVIATA
personaggi e interpreti

Violetta **Zuzana Marková / Lana Kos / Maria Teresa Leva**
Flora **Veta Pilipenko / Elena Belfiore**
Annina **Vittoria Lai**
Alfredo **Antonio Gandia / Emanuele D'Aguanno**
Germont **Vittorio Vitelli / Sergio Vitale / Ernesto Petti**
Gastone **Enrico Zara**
Barone Douphol **Nicola Ebau**
Marchese d'Obigny **Claudio Levantino**
Dottor Grenvil **Francesco Musinu**
Giuseppe **Marco Puggioni**
Domestico/Commissionario **Francesco Leone**

maestro concertatore e direttore **Gérard Korsten**
Orchestra e Coro del Teatro Lirico
maestro del coro **Gaetano Mastroiaco**
regia **Karl-Ernst** e **Ursel Herrmann** ripresa da **Joël Lauwers**
scene e costumi **Karl-Ernst Herrmann**
luci **Karl-Ernst Herrmann** e **Robert Brasseur**
coreografia **Wolfgang Enck** ripresa da **Luigia Frattaroli**

allestimento del Teatro Lirico di Cagliari
in comproprietà con la Deutsche Oper am Rhein
di Düsseldorf e Duisburg

Biglietteria del Teatro Lirico
tel. 070 4082230 – 070 4082249 | www.teatroliricodicagliari.it

SARDEGNA CAGLIARI Fondazione di Sardegna #teatroliricodicagliari

Oggi al Lido, diretta Radiolina

Speciale Traviata con Anthony Muroni

Stasera alle 20, nella terrazza della Rotonda del Lido di Cagliari, il direttore de L'Unione Sarda Anthony Muroni conduce "Speciale La traviata - racconto, canto e musica della più romantica storia d'amore", dedicata al capolavoro di Verdi. La serata è impreziosita dalla presenza del soprano Maria Teresa Leva (Violetta Valéry), del tenore Emanuele D'Aguanno (Alfredo Germont) e del baritono Ernesto Petti (Giorgio Germont) che, accompagnati al pianoforte dal maestro Andrea Mudu, interpretano le arie e i duetti più celebri del popolare melodramma. Il programma musicale prevede: È strano! È strano!… Follie!... Follie! (Violetta); Lunge da lei… De' miei bollenti spiriti (Alfredo); Ah, dite alla giovine (Violetta, Germont); Dammi tu forza, o cielo… Amami, Alfredo (Violetta, Alfredo); Di Provenza il mare, il suol (Germont); Parigi, o cara (Alfredo, Violetta); Libiamo ne' lieti calici (Alfredo, Violetta). L'ingresso alla manifestazione è libero. La serata viene diffusa, in diretta, da Radiolina (98.00 MHz).

IL DIRETTORE D'ORCHESTRA

«Un'opera aperta alle emozioni della vita»

Gérard Korsten al servizio di Verdi

«C'è tutto indicato nella partitura, sono innamorato dell'orchestra del Lirico»

Gérard Korsten

Non è certo la sua prima *Traviata* sul podio ma, si sa, quello che lo lega al Teatro Lirico di Cagliari è un affetto particolare. Dal 1999 al 2005 ha ricoperto infatti il ruolo di Direttore musicale. Gérard Korsten, di origine sudafricana, guiderà Orchestra e Coro del Lirico ne La Traviata in scena sul palcoscenico cagliaritano dall'8 luglio al 13 agosto. Quindici recite, per lui una vera sfida. Reduce dalle prove quotidiane, gli domandiamo della sua *Traviata*. Tra le opere più amate in assoluto ad ogni latitudine, ma perché? «Forse perché si tratta di un'opera molto attuale e capace di emozionare profondamente. C'è bisogno, oggi più che mai in era di internet, di provare emozioni vere, quelle che quest'opera trasmette con musica e parole».

Ha diretto tante *Traviata* «mi pare la prima risalga al 1997, da Direttore musicale in Sudafrica, e l'ultima due anni fa alla Deutsche Oper Berlin senza prove e prima all'Opéra de Lyon». Con quest'opera dice di avere un rapporto speciale: «Rappresenta un gioiello della storia della musica in Italia. Verdi ha scritto con un libretto fantastico oggi sorprendentemente attuale. Si tratta di una storia d'amore senza tempo, aperta alle emozioni della vita». Cosa possiamo aspettarci dalla sua lettura? «Sarà sempre diversa. Le recite saranno coperte da tre cast composti da molti interpreti giovani, con poca esperienza ad inizio carriera, ma è giusto iniziare. Il lavoro è stato duro ma Verdi ha davvero indicato tutto in partitura, colori, accenti e articolazioni. Mi limito ad essere al servizio della sua musica».

Tra le opere verdiane, Korsten la giudica «la mia preferita insieme a *Falstaff*, ma sono un fan anche di *Otello*, *Aida* e *Rigoletto*. Tra i compositori del suo tempo, lui ha scritto per il cuore italiano, tutti cantavano la sua musica». L'orchestra del Lirico è in qualche modo una sua creatura, quest'anno ha inaugurato la Stagione Concertistica e il legame che vi ha unito è rimasto. «Sono innamorato di questa orchestra e penso che il sentimento sia reciproco. Ci siamo ritrovati, dopo tanti anni, più maturi, ma la vita è così. Sono cambiate tante cose ma quel che il lavoro insieme ha creato è rimasto». Qualche considerazione sulla regia? «Molto bella da vedere, ma ha comportato qualche difficoltà per quel che riguarda distanze e acustica. Apprezzo comunque che si tratti di una lettura tradizionale. Le *Traviata* che ho diretto sono state in prevalenza un disastro poiché, in nome dell'innovazione o dell'originalità, sono state sacrificate la volontà del compositore e del librettista».

Luisa Sclocchis

RIPRODUZIONE RISERVATA

CURIOSITÀ

Due ore e 55 minuti di spettacolo

La Traviata dura 2 ore e 55 minuti così suddivisi: I atto 30 minuti circa, intervallo, 25 minuti circa. II atto, quadro primo: 35 minuti circa; pausa: 10 minuti circa; quadro secondo: 20 minuti circa; intervallo 25 minuti circa. III atto 30 minuti circa.

Nel cast spazio anche alle promesse sarde

Nel cast dell'opera spazio e attenzione anche agli artisti sardi. Nei ruoli secondari infatti ci sono molte giovani: Francesco Leone (Domestico di Flora-Commissionario), Nicola Ebau (Barone Douphol), Enrico Zara, (Gastone) Vittoria Lai (Annina) e Marco Puggioni (Giuseppe) al suo debutto assoluto al Lirico.

Folla di giovani europei alla recita del 30 luglio

La recita fuori abbonamento del 30 luglio prevede la presenza di un centinaio di giovani da tutta Europa. Si tratta di gruppi appassionati di lirica che a proprie spese viaggia per l'Europa per seguire le opere nei teatri più importanti. A Cagliari arriveranno i giovani di Juvenilia viaggi musicali, Unesco, Erasmus e Rotaract.

Sull'arco del boccascena scorrono i sottotitoli

L'opera viene, ovviamente, rappresentata in lingua italiana, ma, come ormai tradizione al Teatro Lirico di Cagliari, viene eseguita con l'ausilio dei sottotitoli che, scorrendo sull'arco scenico del boccascena, favoriscono la comprensione del libretto.

LA COPPIA DI REGISTI

«Indimenticabile e scomoda storia d'amore»

Coniugi Herrmann fedeli al libretto

«È un'opera fondata sulla provocazione, attualizzarla sarebbe stato sbagliato»

Karl-Ernst e Ursel Herrmann

Il sipario si apre venerdì sull'affascinante allestimento dei coniugi Karl-Ernst e Ursel Herrmann, riproposto dopo il successo del 2014, sotto il controllo del regista Joël Lauwers. La loro lettura è particolarmente fedele al celebre libretto di Francesco Maria Piave, tratto dal dramma La Dame aux camélias di Alexandre Dumas figlio, su musica di Giuseppe Verdi. Si tratta infatti dell'allestimento del 1987, proveniente dalla Deutsche Oper am Rhein di Düsseldorf-Duisburg, acquistato, in comproprietà, dal Teatro Lirico di Cagliari e già allestito nel novembre 2014, che si avvale della più famosa coppia di registi della scena internazionale.

A loro il merito di aver saputo evocare, con la cura di ogni dettaglio, lo spirito che suggerì a Verdi un soggetto capace di suscitare tanto scandalo. «Ci siamo attenuti alle indicazioni sceniche che figurano nel libretto di Piave. Si rivela fondamentale l'individuazione delle varie stagioni. Il primo atto di *Traviata* si svolge una sera inoltrata di fine estate, quando la natura ormai è esplosa in tutto il suo fulgore. Il secondo atto invece cade a gennaio e, per questo, nel primo quadro, il giardino della casa di campagna dove abitano Violetta e Alfredo non può essere rigoglioso. Presenta piuttosto alberi nudi e spogli. Il terzo atto ha luogo a febbraio, in pieno carnevale. Fondamentali le scene di festa, dove la borghesia si diverte, una borghesia di cui Violetta in breve tempo sarà la vittima sacrificale», spiega la coppia di registi.

Traviata rappresenta una critica di Verdi alla società del suo tempo. «Una indimenticabile e scomodissima storia d'amore - così la definiscono, e proseguono - è stato necessario un grande coraggio per portare sulla scena del melodramma un soggetto così. È un'opera fondata sulla provocazione. In fondo, il suo autore si trovava in una condizione non troppo diversa da quella dei suoi personaggi. Non era sposato alla donna con cui viveva e questo non era ben visto dalla gente». Un titolo, *La traviata*, tanto famoso e altrettanto attuale. «Abbiamo provato a interrogare quest'opera come se fosse stata scritta ieri, ma senza l'obbligo di immaginare un'attualizzazione che avrebbe rischiato di portare fuori strada. Ci siamo accorti della potenza di questo melodramma quando vent'anni or sono ne abbiamo realizzato un allestimento che ci ha permesso di misurarne tutta la novità. Certo, quando Verdi l'ha scritta aveva chiara l'idea, assolutamente provocatoria, di un'ambientazione ferma al proprio presente. Allora era importante una fedele messa a fuoco del momento storico in cui è stata scritta. A ciò tenevano Verdi e il suo librettista». (*l. sl.*)

RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO LIRICO DI CAGLIARI
FONDAZIONE

concertistica 2016
settembre-dicembre

venerdì 9 settembre, ore 20.30 - turno A
sabato 10 settembre, ore 19 - turno B
ORCHESTRA DEL TEATRO LIRICO
direttore SPERANZA SCAPPUCCI
musiche di F. J. Haydn, A. Dvořák
L. van Beethoven

venerdì 16 settembre, ore 20.30 - turno A
sabato 17 settembre, ore 19 - turno B
ORCHESTRA DEL TEATRO LIRICO
direttore ALPESH CHAUHAN
pianista OLLI MUSTONEN
musiche di L. van Beethoven, O. Respighi

venerdì 23 settembre, ore 20.30 - turno A
sabato 24 settembre, ore 19 - turno B
ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO LIRICO
direttore ALESSANDRO D'AGOSTINI
maestro del coro Gaetano Mastroiaco
musiche di G. Rossini, M. Ravel, J. Brahms

sabato 29 ottobre, ore 19 - turno B
pianista MICHAIL LIFITS
musiche di F. Schubert, R. Schumann

venerdì 25 novembre, ore 20.30 - turno A
sabato 26 novembre, ore 19 - turno B
ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO LIRICO
direttore GIAMPAOLO BISANTI
soprano DANIELA SCHILLACI
baritono LUCA PISARONI
maestro del coro Gaetano Mastroiaco
musiche di J. Rutter, F. Schubert, W. A. Mozart

sabato 3 dicembre, ore 19 - turno B
pianista OLLI MUSTONEN
musiche di P. I. Čajkovskij, F. Chopin
R. Ščedrin, S. Prokof'ev

venerdì 23 dicembre, ore 20.30 - FA
Concerto di Natale
ORCHESTRA E CORO DEL TEATRO LIRICO
direttore GIAMPAOLO BISANTI
maestro del coro Gaetano Mastroiaco
musiche di O. Sciortino
nuova composizione su commissione del Teatro Lirico di Cagliari - prima esecuzione assoluta

Biglietteria del Teatro Lirico
tel. 070 4082230 – 070 4082249 | www.teatroliricodicagliari.it

SARDEGNA CAGLIARI Fondazione di Sardegna

#teatroliricodicagliari